



Preg.mo Signor
Avv. Luca Zani
Presidente del Consiglio Comunale
Biella

E, p.c.
 Preg.mo Signor
Avv. Marzio Olivero
Sindaco
Biella

Mozione: iniziative per la sicurezza e contro la violenza nei confronti delle donne

I sottoscritti consiglieri comunali propongono la seguente mozione

Il consiglio comunale di Biella

Premesso che

- La violenza di genere è un fenomeno in forte crescita nel nostro Paese, con numeri che mostrano l'impatto di un problema drammatico (fonte ISTAT);
- Ha subito violenze fisiche o sessuali da partner o ex partner il 13,6% delle donne (2 milioni 800 mila), in particolare il 5,2% (855 mila) da partner attuale e il 18,9% (2 milioni 44 mila) dall'ex partner.
 - La maggior parte delle donne che avevano un partner violento in passato lo hanno lasciato proprio a causa delle violenze subite (68,6%). In particolare, per il 41,7% è stata

la causa principale per interrompere la relazione, per il 26,8% è stato un elemento importante della decisione.

- Il 24,7% delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner: il 13,2% da estranei e il 13% da persone conosciute. In particolare, il 6,3% da conoscenti, il 3% da amici, il 2,6% da parenti e il 2,5% da colleghi di lavoro.
- Negli ultimi cinque anni il numero di donne che hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale ammonta a 2 milioni 435 mila, l'11,3% delle donne dai 16 ai 70 anni. Quelle che hanno subito violenza fisica sono 1 milione 517 mila (il 7%), le vittime della violenza sessuale sono 1 milione 369 mila (il 6,4%); le donne che hanno subito stupri o tentati stupri sono 246 mila, (1,2%), di cui 136 mila stupri (0,6%) e circa 163 mila tentati stupri (0,8%).
- La violenza nelle relazioni di coppia, negli ultimi 5 anni, ha riguardato il 4,9% delle donne (1 milione 19 mila), in particolare il 3% (496 mila) delle donne attualmente con un partner e il 5% (538 mila) delle donne con un ex partner. Considerando solo le donne che hanno interrotto una relazione di coppia negli ultimi 5 anni, la violenza subita sale al 12,5%.
- Oltre alla violenza fisica o sessuale le donne con un partner subiscono anche violenza psicologica ed economica, cioè comportamenti di umiliazione, svalorizzazione, controllo ed intimidazione, nonché di privazione o limitazione nell'accesso alle proprie disponibilità economiche o della famiglia.
 - Nel 2024 sono state il 26,4% le donne che hanno subito violenza psicologica od economica dal partner attuale e il 46,1% da parte di un ex partner.
- Una percentuale non trascurabile di donne ha subito anche atti persecutori (stalking).
 - Si stima che il 21,5% delle donne fra i 16 e i 70 anni (pari a 2 milioni 151 mila) abbia subito comportamenti persecutori da parte di un ex partner nell'arco della propria vita. Se si considerano le donne che hanno subito più volte gli atti persecutori queste sono il 15,3%
 - Il 78% delle vittime non si è rivolta ad alcuna istituzione e non ha cercato aiuto presso servizi specializzati; solo il 15% si è rivolta alle forze dell'ordine, il 4,5% ad un avvocato, mentre l'1,5% ha cercato aiuto presso un servizio o un centro antiviolenza o anti stalking. Tra queste solo il 48,3% delle donne che si sono rivolte a istituzioni o servizi specializzati ha poi denunciato o sporto querela, il 9,2% ha fatto un esposto, il 5,3% ha chiesto l'ammonimento e il 3,3% si è costituita parte civile, a fronte di un 40,4% che non ha fatto alcunché.
 - Tra le vittime che non si sono rivolte a istituzioni o a servizi specializzati, una su due afferma di non averlo fatto perché ha gestito la situazione da sola.
- Sul nostro territorio esiste una rete antiviolenza a Biella e nel biellese, formata da servizi sociali, associazioni, operatrici, volontarie, persone che, a vario titolo, ogni giorno offrono accoglienza, ascolto e supporto alle donne che hanno subito o che stanno subendo violenza.
- A Biella è attivo il Centro Antiviolenza a cui concorrono gli enti istituzionali, IRIS, CISSABO, Asl di Biella, Forze dell'Ordine, le Cooperative del Terzo Settore e l'Associazione Non Sei Sola.
- Dal 2013, grazie alla cooperativa sociale Anteo, è presente la Casa Rifugio Biellese, una struttura a indirizzo segreto, che offre protezione e un posto sicuro in cui vivere alle donne vittime di violenza e ai loro figli e figlie.

- Al loro fianco, oltre alle operatrici antiviolenza, ci sono le volontarie dell'associazione Underground, che sostengono le donne con varie attività, proponendo momenti ludici e ricreativi per coltivare passioni e relazioni.
- Oltre a ciò, le volontarie partecipano alle attività di sensibilizzazione nelle scuole e sul territorio.
- Partecipa alla rete anche l'associazione Paviol, che oltre ad offrire percorsi psicoterapeutici alle donne vittime di violenza e alle bambine maltrattate o abusate, ha dato vita al CUAV, Centro per Uomini Autori di Violenza, fondato nella consapevolezza che è fondamentale che il cambiamento culturale parta dagli uomini e che gli stessi prendano consapevolezza dei loro agiti violenti, nel quale il servizio è svolto da operatori preparati e nel rispetto delle linee guida internazionali sul trattamento della violenza di genere.
- Sul nostro territorio si organizzano numerosi eventi di sensibilizzazione: caffè letterari, spettacoli teatrali, progetti nelle scuole sull'educazione al consenso e sulla violenza di genere. Un particolare contributo viene dato dall'associazione Voci di Donne, che interviene con iniziative culturali sulla violenza di genere.
- Nell'anno 2024, duecentodieci donne si sono rivolte ai servizi della rete, di cui centoquarantuno hanno figli che subiscono violenza assistita.
- In Casa Rifugio, sempre nel 2024, trenta sono le donne che sono state accolte e trentuno i bambini e le bambine.

Visti:

- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- gli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE),
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU),
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). In particolare, secondo l'articolo 3 della Convenzione, con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, che comprende tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.
- la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025*,
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 settembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 febbraio 2020, su una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW),
- la convenzione n. 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro,
- l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite "Uguaglianza di genere",

- la risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza di genere: violenza online,
- la risoluzione del consiglio regionale di Valencia sulla proclamazione della regione di Valencia come "luogo sicuro per le donne";

Considerato che

- La violenza nei confronti delle donne porta a fenomeni di emarginazione e ad una situazione di grave discriminazione all'interno della società e della famiglia, impedendo alla donna di esplicare le sue potenzialità e fornire pienamente e liberamente alla società il suo indispensabile apporto.
- La concezione patriarcale della società, con ruoli di uomini e donne definiti a priori, dove gli uomini esercitano sulle donne il loro potere e la loro supremazia, costituisce il presupposto su cui la violenza maschile contro le donne si innesta e viene perpetrata. È necessario, quindi, un cambiamento di concezione di società e di linguaggio, insieme a una revisione dei ruoli stessi.
- Sono fondamentali interventi di prevenzione della violenza all'interno degli istituti scolastici, nonché agire per identificare situazioni familiari critiche che possono rappresentare fattori di rischio per l'insorgenza di violenza.
- Il Comune di Biella deve avere l'obiettivo di prevenire ogni forma di violenza per garantire una buona qualità di relazioni fra uomini e donne all'interno della comunità locale, nella consapevolezza che la violenza degli uomini contro le donne è un fenomeno trasversale a tutti i diversi contesti sociali, fornendo, insieme agli altri soggetti della rete territoriale, risposte concrete per agire a tutela delle donne sul piano della prevenzione e protezione.
- La lotta alla violenza di genere richiede l'impegno di tutti, per affrontarla occorre fare rete con chi vive e conosce quotidianamente la comunità: commercianti, imprenditori, artigiani, lavoratori, cittadine e cittadini.

Evidenziato:

- che la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione Europea e un diritto fondamentale sancito nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- che la lotta contro la violenza di genere nell'UE è una responsabilità condivisa, che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo e specialmente da parte degli enti locali e regionali, i quali hanno un ruolo chiave da svolgere in questo campo, essendo i più vicini ai cittadini sul territorio;
- che l'eliminazione della violenza di genere, compresa la violenza maschile contro donne e ragazze, è una condizione preliminare per il conseguimento di una reale parità di genere;
- che la violenza di genere, sia online che offline, e la mancanza di accesso a una protezione adeguata mettono a repentaglio una serie di diritti fondamentali, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, il diritto all'integrità fisica e mentale, il diritto a non subire torture né pene o

- trattamenti inumani o degradanti, il diritto di non essere assoggettato a schiavitù e a lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- che l'eliminazione degli stereotipi di genere e la cessazione delle pratiche repressive di genere attraverso programmi di istruzione progressivi – in cui i cicli di istruzione prescolastica, primaria e secondaria svolgono un ruolo chiave – sono determinanti per la piena emancipazione delle ragazze;
 - che la disponibilità di un'educazione relazionale e sessuale completa, compresi programmi educativi specializzati per i ragazzi, è parte integrante di tali programmi di studio progressivi e svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, la misoginia e gli stereotipi di genere;

Appurato che

- I "Punti Viola" sono una iniziativa volta a contrastare la violenza di genere, che coinvolge esercizi commerciali e altre strutture pubbliche e private, che vengono formati e sensibilizzati sulla violenza e sulla sicurezza in strada. Questi luoghi, una volta diventati "Punti Viola", si rendono disponibili per aiutare chi è in difficoltà, offrendo un punto di riferimento sicuro e un aiuto concreto. Gli esercenti sono formati per agire e percepire situazioni di minaccia, nei quali le donne in pericolo sanno di poter entrare e trovare assistenza
- L'adesione di un comune al progetto "Punti Viola" può rappresentare un importante passo avanti nella lotta alla violenza di genere, offrendo un supporto concreto alle vittime e rafforzando la sicurezza dei cittadini.

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

- Aderire alla campagna *Safe place for women* ("luogo sicuro per le donne") e adottare politiche che garantiscano la sicurezza delle donne, prendendo sistematicamente in considerazione le esigenze di sicurezza nel decidere in merito alle misure relative a servizi pubblici quali l'illuminazione, i trasporti e/o servizi sociali;
- Promuovere attraverso le attività commerciali il progetto relativo ai "Punti Viola" attraverso campagne informative o agevolazioni burocratiche, collaborando con i servizi sociali locali per la gestione e la diffusione delle informazioni sui "Punti Viola" e per supportare le vittime di violenza.
- In collaborazione con il Centro Antiviolenza (CAV) istituito presso ASL Biella, nonché coi consorzi IRIS e Cissabo ed altri Enti e realtà pubblici e/o privati operanti sul territorio nel medesimo settore, nonché con le Forze dell'Ordine:
 - o organizzare programmi di istruzione/formazione e/o presentazioni nelle scuole e nelle università per accompagnare i programmi di studio in materia di educazione relazionale e sessuale e per sensibilizzare i minori riguardo agli effetti delle molestie e della violenza di genere;

- sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere attraverso campagne di comunicazione intese, tra le altre cose, a informare le vittime sull'ubicazione dei servizi di sostegno e sulle modalità di accesso a tali servizi (numero antiviolenza, app "Viola" e altri servizi disponibili), facendo della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (che ricorre il 25 novembre) il momento culminante di tali attività di sensibilizzazione;

Biella, 9 dicembre 2025

Sottoscrivono la presente mozione:

Gruppo Consiliare Partito Democratico: Fulvia Zago, Paolo Furia, Greta Cogotti, Paolo Rizzo, Andrea Basso

Gruppo Consiliare Biella C'è: Marta Bruschi, Sara Novaretti, Riccardo Bresciani

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle: Karim El Motarajji